



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 28 novembre 2022

Interrogazione presentata in data 21 novembre 2022 dai consiglieri del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia sulle mancate asfaltature in vie ad alto scorrimento di traffico.

Preme, come consiglieri e rappresentanti delle problematiche di molti cittadini cremonesi, segnalare il malcontento di coloro che segnalano continuamente la precaria situazione nella quale versano le strade cittadine. Trattasi anche di strade ad alto scorrimento che versano in condizioni a dir poco disastrose con gli asfalti altamente usurati creando di conseguenza pericoli sia per i veicoli a motore sia per velocipedi, citando alcune tra le vie più disastrose, cito ad esempio la tangenzialina che dall'uscita autostradale va verso la frazione di Bosco ex Parmigiano, la via Postumia che in direzione S. Felice risulta essere un susseguirsi di buche e di asfalto ormai obsoleto, la via Cadore che nella sua interezza risulta essere pericolosamente disastrosa, questo solo per segnalare le più importanti, potremmo citarne molte altre tipo via Cimitero e così via.

Pertanto si interroga codesta Amministrazione chiedendo in primis, se sono previsti piani d'intervento per garantire una dovuta e sicura percorribilità delle strade cittadine, evitando possibili danneggiamenti di veicoli o peggio ancora spiacevoli incidenti dovuti alla scarsa manutenzione stradale, se è in essere un eventuale piano asfaltature e quali sono i tempi di intervento visto inoltre l'avvicinarsi della stagione piovosa che contribuirebbe a peggiorare ulteriormente la situazione.

All'interrogazione ha risposto l'Assessora Simona Pasquali: La stagione delle asfaltature è di fatto terminata, anche se la temperatura più mite di questo autunno ha consentito di proseguire ancora un po' questo tipo di lavori. Le manutenzioni straordinarie trovano la loro collocazione nel bilancio comunale nella parte in conto capitale e possono essere finanziate da avanzo di amministrazione, oneri di urbanizzazioni e alienazioni. La suddivisione di queste tre entrate è rivolta solo ai nuovi investimenti, alla manutenzione di edifici pubblici, strade e verde e con questo importo limitato, rispetto alla parte corrente, bisogna fare i conti. Le scelte cambiano di anno in anno in base al bisogno complessivo dell'Ente e delle priorità che vengono individuate: nel 2022 l'Amministrazione ha sicuramente privilegiato la sicurezza scolastica con il cofinanziamento di un importante contributo sulle misure antisismiche nelle scuole comunali. I 550.000,00 € individuati per le spese di manutenzione straordinaria per le strade sono stati affidati ad AEM Cremona S.p.A., come da budget approvato, e per le asfaltature si è proceduto ad intervenire in via di Acquaviva; in via Castelleone dall'incrocio con via Sant'Ambrogio fino alla tangenziale; in via Massarotti (da via Ghinaglia fino all'incrocio con via Trebbia); in via Palestro (da viale Trento e Trieste a via Dante); in un tratto di via San Rocco; sulla tangenziale (tratto via Zaist e via Castelleone); in tratti di via Giuseppina. Non sono compresi in tutto questo i

marciapiedi e l'abbattimento delle barriere architettoniche in quanto fanno capo ad un altro capitolo di spesa. Gli aumenti dei prezzi dei materiali hanno inciso anche sul costo dell'asfalto e questa circostanza ci ha indotto ad intervenire sulle strade più ammalorate, tenendo conto della pericolosità, del traffico veicolare e al disturbo per i residenti. Siamo assolutamente consapevoli della necessità di interventi importanti. Per mettere in sicurezza le strade occorrerebbero più di 20 milioni di Euro e, nonostante le numerose difficoltà per coprire costi energetici straordinari, è intenzione dell'Amministrazione dedicarsi maggiormente alla manutenzione delle strade: è prevista infatti la messa in sicurezza della tangenziale per un valore di circa 2 milioni di Euro. Nel frattempo proprio oggi sono iniziati i lavori propedeutici per la messa in sicurezza di via dell'Annona: il costo complessivo di questo complesso intervento ammonta a 3 milioni di Euro.

Il consigliere **Pietro Burgazzi** ha preso atto della risposta ricevuta.

Approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2024 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2022 modificato ed integrato - 4° provvedimento di variazione (art. 21 Decreto Legislativo n° 50/2016 - art. 5 Decreto Ministeriale n° 14/2018).

Il Comune di Cremona deve provvedere ad una modifica del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2024 e del relativo elenco dei lavori per l'anno 2022 – 4° provvedimento di variazione in quanto nel corso del corrente esercizio finanziario si sono verificate diverse necessità di intervento.

Gli interventi modificati e quelli nuovi sono stati illustrati dal Vice Sindaco e Assessore al Territorio **Andrea Virgilio**. Avvenuta l'illustrazione da parte del vice sindaco, si è aperto il dibattito sulla proposta di delibera nel quale sono intervenuti i consiglieri **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda), **Roberto Poli** (Partito Democratico) ed **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva).

Infine il Programma delle Opere Pubbliche 2022-2024 e relativo elenco dei lavori per l'anno 2022 modificato ed integrato (**si veda tabella allegata**) è stato approvato: 16 i voti a favore, 8 gli astenuti.

Verifica degli equilibri generali del Bilancio di Previsione 2022-2024 - Secondo provvedimento.

Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio. A seguito della verifica svolta il Rendiconto 2021 si è chiuso con avanzo di amministrazione. Per quanto riguarda i dati contabili di gestione dell'esercizio 2022, alla data attuale e per le informazioni oggi disponibili alla Ragioneria comunale, non si prevede un disavanzo di gestione per squilibrio, né per la gestione di competenza, né per quella dei residui, come risulta dall'allegato prospetto contabile. Inoltre, in base alle dichiarazioni acquisite dai singoli dirigenti, non vi sono debiti fuori bilancio da riconoscere. Infine, in base all'andamento delle riscossioni delle entrate in conto competenza ed in conto residui, nonché a quanto indicato dai dirigenti, si ritiene congrua l'entità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato in sede di approva-

zione del rendiconto 2021 e in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024.

Gli aspetti principali del provvedimento sono stati presentati dall'Assessore al Bilancio **Maurizio Manzi**, a cui hanno fatto seguito gli interventi dei consiglieri **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva) e **Roberto Poli** (Partito Democratico).

Il Consiglio Comunale, con 16 voti a favore e 5 contrari, ha dato atto che i dati della gestione finanziaria del Comune di Cremona non fanno prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui e che il Bilancio di Previsione 2022-2024 risulta essere in equilibrio per cui non si rende necessaria l'adozione di alcun provvedimento di riequilibrio. Alla data attuale, in base alle dichiarazioni acquisite dai singoli dirigenti, non sussistono debiti fuori bilancio. In base alle verifiche effettuate, l'entità dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità risulta congrua, sia con riferimento alla gestione dei residui che alla gestione di competenza, in quanto non si sono evidenziati gravi squilibri nella gestione dei residui e l'andamento degli accertamenti e delle riscossioni si mantiene secondo le previsioni. Questo Ente non detiene strumenti finanziari derivati. Questo Ente non ha utilizzato anticipazioni di tesoreria nel corso dell'esercizio 2022 e non ha ricorso all'utilizzo di cassa vincolata per il finanziamento di spese correnti. L'Ente, nel corso dell'esercizio 2022 non prevede di far ricorso ad operazioni di indebitamento. Il Bilancio di Previsione 2022-2024 è stato redatto in conformità e con l'applicazione dalla normativa vigente.

Variazioni al Bilancio di Previsione 2022/2024 e relativi allegati - 4° provvedimento.

Le variazioni al Bilancio 2022-2024 (4° provvedimento), illustrate nel dettaglio dall'Assessore **Maurizio Manzi**, sono così motivate: contabilizzazione di maggiori entrate, in parte corrente e in parte capitale, relative a proventi a destinazione vincolata, che determinano un corrispondente aumento della spesa correlata; variazioni compensative, di parte corrente e di conto capitale, che si rendono necessarie per adeguare gli stanziamenti previsti a bilancio alle esigenze gestionali emerse, per un miglior utilizzo delle risorse disponibili, recependo i diversi cronoprogrammi associati alla gestione delle opere pubbliche; altre variazioni di entrata e di spesa, per adeguare gli stanziamenti di entrata e di spesa previsti in bilancio alle esigenze gestionali emerse; applicazione di avanzo vincolato, risultante dal Rendiconto 2021, per consentire la chiusura di alcuni progetti e attività già finanziati con risorse vincolate; applicazione di avanzo libero, come risulta dal Rendiconto 2021, per far fronte alle spese dovute ai maggiori costi energetici del Comune di Cremona e dell'Azienda speciale "Cremona Solidale".

Dopo le dichiarazioni di voto, con 18 voti a favore e 7 contrari, il Consiglio comunale ha approvato la variazione al bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024 (4° provvedimento) che consente comunque il mantenimento di tutti gli equilibri del bilancio di previsione e comporta variazioni del Piano delle opere pubbliche. Con l'approvazione della delibera viene inoltre dato che le variazioni prevedono un'applicazione di avanzo di amministrazione complessiva pari a € 1.790.147,37 così suddivisi: applicazione in parte corrente di una quota vincolata di avanzo di amministrazione pari ad € 410.687,37 Euro, una quota di avanzo libero pari a € 1.414.640,00 Euro, nonché disapplicazione in parte capitale di di avanzo di amministrazione per € 35.180,00 di cui una quota vincolata pari a € 180,00 e

una una quota di avanzo libero pari ad € 35.000,00 vista l'approvazione del Rendiconto 2021 e quindi del risultato di amministrazione 2021.

Adesione del Comune di Cremona, in qualità di capofila, alla Rete Bibliotecaria Cremonese. Approvazione dello schema di convenzione per gli anni 2023-2024.

La stesura dello schema per la nuova convenzione per il biennio 2023-2024 è stata affidata ad un gruppo di lavoro tecnico costituito da bibliotecari qualificati e da figure di comprovata esperienza in ambito biblioteconomico, che si sono messi a disposizione su richiesta della Presidente. Il gruppo di lavoro tecnico ha sopperito all'attuale mancanza di un coordinatore e ha operato sotto la supervisione dei vertici della Rete Bibliotecaria Cremonese (RBC) e della Direzione dello scrivente settore. Lo schema è stato presentato al Comitato ristretto dei Sindaci il 5 ottobre 2022 e all'Assemblea dei Sindaci il 19 ottobre 2022. Il testo è stato approvato a maggioranza assoluta.

Lo schema di convenzione individua il Comune di Cremona quale capofila di RBC (art.1 e art. 2) e gli enti convenzionati (art. 2); indica i criteri di calcolo per la definizione delle quote associative da versare al Comune di Cremona nel biennio 2023- 2024 (art. 16); prevede che la Convezione decorra dalla data di perfezionamento di tutti i procedimenti amministrativi di adesione a RBC da parte di tutti gli enti coinvolti e scada il 31 dicembre 2024; elenca le finalità (art. 3) da perseguire sulla base delle indicazioni espresse da IFLA, UNESCO e L.R. 25/2016, ovvero: “facilitare il pieno accesso all'informazione, alla cultura e alla conoscenza, quali strumenti di crescita personale e per lo sviluppo della Comunità, promuovendo la lettura in tutte le sue forme; promuovere e diffondere una cultura della biblioteca pubblica, da intendere quale spazio aperto alla collettività e come soggetto sociale integrato nella realtà locale, che opera assieme ai cittadini, istituzioni e organizzazioni sociali per il progresso della Comunità; combattere l'analfabetismo di ritorno e promuovere l'educazione permanente dei cittadini; incrementare la qualità e il valore dei servizi bibliotecari, garantendo standard uniformi e valorizzando il patrimonio umano, professionale e documentario presente nelle biblioteche del territorio e apportando nuove risorse (economiche, tecnologiche, umane) per il loro sviluppo; operare per costruire un'unica rete bibliotecaria del territorio dotata di un'identità comune di servizio, che accolga e valorizzi le identità originarie delle singole biblioteche”.

L'approvazione dello schema di convenzione per gli anni 2023-2024 è indispensabile per garantire la prosecuzione dei servizi essenziali ed assicurare agli utenti diffusi su tutto il territorio provinciale, e non solo, la fruizione delle risorse bibliografiche senza alcuna interruzione.

Con voto unanime il Consiglio comunale ha approvato l'adesione del Comune di Cremona, in qualità di capifila, alla Rete Bibliotecaria Cremonese (RBC), lo schema di convenzione per gli anni 2023-2024, dando atto che la convenzione decorre dalla data di perfezionamento di tutti i procedimenti amministrativi di adesione a RBC da parte di tutti gli enti coinvolti e termina il 31 dicembre 2024.

Approvazione dello schema di accordo che regola i rapporti tra il Comune di Cremona e la Biblioteca Statale di Cremona per gli anni 2022-2024.

La Libreria Civica, di cui il Comune di Cremona è l'esclusivo titolare e/o proprietario, è formata dalle risorse bibliografiche e documentarie sia di proprietà del Comune medesimo sia affidate ad esso da privati o enti. La Libreria Civica è in deposito presso la Biblioteca Statale di Cremona dal 1885. Tale deposito viene regolato mediante accordo, costantemente rinnovato in base alla scadenza e riesaminato di volta in volta nei contenuti. Poiché è comune intendimento mantenere la sede della Biblioteca presso gli spazi di proprietà comunale a Palazzo Affaitati, sempre mediante accordo il Comune di Cremona conferma la concessione in uso al Ministero della Cultura Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore dei locali attualmente occupati dalla Biblioteca.

Per il periodo 2020-2021 il Ministero e il Comune di Cremona, a causa del contenimento della spesa e del clima di incertezza dovuti alla diffusione del Coronavirus, hanno stipulato accordi su base annuale che comunque hanno permesso di conferire continuità ai rapporti e alle attività che legano i due Enti. L'ultimo accordo, approvato con determinazione dirigenziale del 16 novembre 2021, è scaduto il 31 dicembre 2021. Ora entrambe le parti intendono sottoscriverne uno nuovo, riabbracciando una prospettiva di lungo periodo, legata al triennio 2022-2024.

Su questa base, è stato predisposto lo schema di accordo fornito al Direttore della Biblioteca Statale il 7 novembre 2022. Dopo averlo esaminato, il Ministero ha autorizzato il Direttore della Biblioteca alla relativa sottoscrizione. Tale schema d'accordo, che regola per lo più gli aspetti gestionali, prevede inoltre che la durata decorra dalla data di sottoscrizione e termini 31 dicembre 2024 (art. 11); per la custodia dei beni depositati e per la gestione della Libreria Civica, il Comune di Cremona riconosca alla Biblioteca un contributo (art. 10) di € 20.000,00 per l'anno corrente, di € 40.000,00 per il 2023 e di € 40.000,00 per il 2024.

Lo schema di accordo che regola i rapporti tra il Comune di Cremona e la Biblioteca Statale di Cremona per gli anni 2022-2024 e la spesa sopra indicata quale contributo alla Biblioteca Statale di Cremona per la custodia dei beni depositati e per la gestione della Libreria Civica sono stati approvati all'unanimità.

Modifica del Regolamento per i servizi di nettezza urbana e abrogazione delle precedenti linee programmatiche in materia di rifiuti.

Nel 2022 si è svolto il monitoraggio della sperimentazione per la misurazione puntuale della frazione del Rifiuto Urbano Residuo o secco indifferenziato avviato lo scorso anno: le risultanze del primo periodo di misurazione sperimentale, le istanze pervenute, a vario titolo, dal territorio (cittadini, imprese, associazioni di categoria, ecc..) e la rilevazione di dati e comportamenti, hanno consentito di effettuare un'analisi e la valutazione di alcuni aspetti del progetto. I primi risultati hanno evidenziato l'aumento della percentuale della raccolta differenziata rispetto al periodo medio prima della misurazione puntuale, con una significativa riduzione della media mensile di rifiuti indifferenziati.

A conclusione di un anno di sperimentazione è stato possibile riscontrare un aumento della percentuale di raccolta differenziata che sfiora il traguardo dell'80%, con un netto miglioramento a partire dal mese di settembre 2021, mensilità di inizio della sperimentazione; la

percentuale di raccolta differenziata media nel periodo settembre 2020-agosto 2021 (ante misurazione puntuale) era pari al 72,8%. La stessa percentuale calcolata nel periodo settembre 2021-agosto 2022 (post misurazione puntuale) è passata al 78,6%, con un incremento del 6%, con picchi che superano o sfiorano l'80% come si riscontra nei mesi di dicembre 2021 e giugno 2022. Particolarmente indicativo il dato relativo alla raccolta differenziata della plastica, aumentata in un anno del 12,5%. Contestualmente migliora la quantità di rifiuti riciclati (58%) favorendo il riciclo, il riuso, il recupero di materia, in totale aderenza alla direttiva europea che pone l'obiettivo di riciclare almeno il 55% dei rifiuti entro il 2025.

Nel periodo settembre 2021-agosto 2022 è stata rilevata una riduzione media mensile della raccolta di rifiuto secco indifferenziato pari al 26,8% rispetto alla produzione media mensile dello stesso periodo ante misurazione, con conseguente aumento delle percentuali di rifiuto differenziato (plastica, umido, carta, vetro/lattine).

I positivi risultati della sperimentazione hanno portato alla valutazione favorevole del sistema adottato e con deliberazione di Giunta comunale del 31 agosto 2022 è stato posto fra gli obiettivi in capo al Settore Area Vasta, Ambiente e Transizione Ecologica, la prosecuzione dell'attuazione di tutte le misure necessarie finalizzate a rendere strutturale il sistema di misurazione puntuale della frazione di rifiuto secco non riciclabile (o rifiuto urbano residuo indifferenziato), nonché di portare a termine l'implementazione del sistema di tariffazione corrispettivo con applicazione e riscossione in capo al soggetto gestore. In questo contesto si colloca la necessità di aggiornare il Regolamento dei servizi di nettezza urbana in cui sono descritte le modalità di gestione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Gli adeguamenti al Regolamento per i servizi di nettezza urbana sono stati apportati in modo tale da comprendere sia le modifiche relative alle modalità di misurazione puntuale, sia le nuove modalità operative occorse nella gestione dei servizi di igiene urbana a seguito dell'implementazione della raccolta differenziata dal 2015 in poi. Va inoltre rilevato che il servizio di igiene urbana negli ultimi anni è stato potenziato (con l'introduzione, ad esempio, di sistemi di raccolta dedicati per gli oli esausti, per i RAEE, per gli scarti vegetali nella stagione invernale, o per le lettiere), pertanto si è reso necessario adeguare il Regolamento per i Servizi di Nettezza Urbana anche per queste nuove modalità organizzative dei servizi attivati con conseguente abrogazione delle Linee guida operative approvate nel 2015.

Il Settore Ambiente ha pertanto provveduto ad aggiornare il testo del Regolamento già in vigore dal 2015, attivando una procedura di concertazione con gli uffici interni interessati e con Linea Gestioni, arrivando a un testo condiviso prevedendo, tra l'altro, la riformulazione degli articoli in coerenza con nuovo percorso di misurazione puntuale della frazione di rifiuto secco non riciclabile, l'aggiornamento delle modalità organizzative dei servizi attivi.

Attraverso apposita concertazione con Linea Gestioni in merito all'organizzazione del servizio, è stato parallelamente avviato il percorso di stesura di una carta integrata della qualità e adeguamento della vigente carta dei servizi di igiene urbana con riferimento alla gestione misurazione puntuale e alla gestione tecnico-operativa del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani. La nuova Carta della Qualità del servizio recepirà le indicazioni di legge espresse dall'Autorità ARERA, nonché i contenuti della Carta dei Servizi del Comune di Cremona in vigore.

Dopo l'illustrazione delle modifiche apportate e dei principali contenuti del regolamento da parte dell'Assessore con delega alla Gestione integrata dei rifiuti urbani, **Maurizio Manzi**, sono intervenuti i consiglieri **Alessandro Fanti** (Lega – Lega Lombarda) e **Nicola Pini** (Partito Democratico).

Infine, le modifiche al Regolamento per i servizi di nettezza urbana (***si veda testo allegato***) sono state approvate dal Consiglio comunale con 18 voti a favore e 7 contrari. A seguito di tale modifiche sono abrogate, in quanto non più rispondenti alla realtà operativa attualmente in vigore, le linee guida programmatiche in materia di rifiuti sul sistema di raccolta dei rifiuti urbani e sulle relative modalità di gestione che sono state approvate con deliberazione consiliare del 9 marzo 2015.

Approvazione del Regolamento per la disciplina della Tariffa Rifiuti Corrispettiva ai sensi della Legge 27 dicembre 2013, n. 147.

L'Amministrazione comunale ha avviato un percorso sperimentale mirato all'applicazione della Tariffa Rifiuti puntuale con l'attuazione di un sistema di misurazione della frazione di rifiuto secco indifferenziato (RUR - Rifiuto Urbano Residuo). La sperimentazione ha usufruito del servizio di supporto tecnico specialistico erogato dalla società ARS Ambiente s.r.l. di Gallarate (VA), quale partner strategico per la definizione del progetto tecnico relativo alla organizzazione e alla modalità di misurazione e modello tariffario. Dalla consulenza rilasciata da ARS Ambiente s.r.l. è emerso che la soluzione maggiormente soddisfacente circa la fattibilità tecnico-economica del progetto è proseguire con l'attuale sistema di raccolta porta a porta, con l'introduzione di supporti taggati (sacchi, bidoni, cassonetti ecc.) per la misurazione della frazione di rifiuto secco indifferenziato. La sperimentazione è stata avviata, in stretta collaborazione con il gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti Linea Gestioni, dall'1 settembre 2021, ad avvenuta distribuzione ai contribuenti TARI della necessaria dotazione del materiale di raccolta nel corso dei precedenti mesi di giugno, luglio e agosto. Tale sperimentazione, che ha coinvolto l'intero territorio comunale, ha permesso di strutturare sistemi di misurazione puntuale idonei all'attuazione di una tariffa puntuale corrispettiva che viene applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di dare applicazione alla Tariffa puntuale corrispettiva al posto della Tassa sui Rifiuti (TARI) ritenendola un valido strumento per il perseguimento degli obiettivi dell'economia circolare, in termini di riduzione della produzione di rifiuti e di sostegno al miglioramento della quantità e qualità della raccolta differenziata, in conformità ai principi stabiliti dalle direttive europee sui rifiuti "chi inquina paga" e "paga per quello che butti". Tali principi rispondono alle esigenze di tutela ambientale, equità e parità di trattamento e di non discriminazione, di minor produzione di rifiuti e di minor conferimenti in discarica contro una maggior differenziazione dei rifiuti e maggior quantità di rifiuti riciclati.

La tariffa corrispettiva applicata, conformemente ai principi più sopra descritti, correlando il proprio ammontare alla quantità di rifiuto residuo urbano prodotta da ciascuna utenza, mira a scoraggiare chi produce più rifiuti mentre tende a incentivare comportamenti virtuosi.

Il costo del servizio relativo allo smaltimento della frazione di rifiuto residuo urbano è coperto dal gettito tariffario derivante da una specifica parte della quota variabile, in maniera tale per cui chi contribuisce maggiormente alla produzione di rifiuti è anche chiamato a contribuire in misura maggiore, in termini economici, al costo del relativo smaltimento. Il produttore di rifiuti è quindi tenuto a sostenere i costi derivanti dalla gestione dei propri rifiuti ed è quindi incentivato a evitarne o a ridurre la produzione. I costi legati alla produzione di rifiuti non vengono quindi addossati all'intera comunità ma a chi ne è responsabile.

L'applicazione della Tariffa corrispettiva al posto della TARI risulta altresì in linea con l'azione svolta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), la quale, nel perseguimento dei propri obiettivi, tende implicitamente a incentivare il passaggio a tariffa corrispettiva. La normativa vigente attribuisce infatti ad ARERA svariate funzioni di regolazione e controllo "al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea.....", fra le quali la "predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga".

Nel corso della sperimentazione prodromica all'applicazione della tariffa puntuale, attuata a decorrere dal 1 settembre 2021, Linea Gestioni s.r.l. gestore del ciclo dei rifiuti urbani ha realizzato sistemi di misurazione puntuale mediante l'adozione, per tutte le utenze, di una modalità di raccolta della frazione secca indifferenziata (Rifiuto Urbano Residuo), in grado di identificare l'utenza che conferisce, registrarne il numero dei conferimenti e conseguentemente misurarne le relative quantità. Con questo sistema di misurazione sono stati pertanto creati i presupposti necessari previsti dalla normativa vigente per l'applicazione della tariffa puntuale corrispettiva.

Ora è necessario disciplinare con un apposito regolamento l'applicazione della tariffa rifiuti puntuale avente natura corrispettiva. Il Regolamento disciplina l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva sulla base di un servizio di gestione integrata dei rifiuti reso con modalità conformi alla normativa vigente, riconoscendo le medesime agevolazioni già previste in regime di TARI, della quale vengono ripresi i presupposti e l'ambito di applicazione, ma da cui si differenzia come di seguito esposto:

la tariffa viene applicata e riscossa da Linea Gestioni s.r.l., che gestisce altresì il rapporto con gli utenti, quale soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in conformità alla normativa vigente;

la nuova tariffa che sarà articolata in tre componenti ed assoggettata all'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA):

- una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, in particolare investimenti in opere, ammortamenti, costi amministrativi e gestionali;
- una quota variabile "calcolata", determinata in relazione alle quantità potenziali di rifiuti prodotti;

- una quota variabile “misurata”, rapportata alla quantità di rifiuto urbano residuo conferito da ciascuna utenza, determinata dal prodotto della quota unitaria di costo per la quantità di rifiuto urbano residuo misurato (euro/litro) prodotto da ciascuna utenza. A sua volta la quota variabile “misurata” si compone di un importo relativo al costo base del servizio, definito da un quantitativo di litri minimi annui per categoria di utenza di rifiuto urbano misurato (soglia minima) e da un importo corrispondente agli eventuali litri eccedenti i minimi citati.

Il mancato conferimento del quantitativo minimo di rifiuto urbano residuo non comporta alcun esonero totale o parziale dal pagamento della relativa quota di tariffa. Gli importi dovuti per gli eventuali litri eccedenti non sono soggetti alle riduzioni e agevolazioni previste nel regolamento. Il corrispettivo è dovuto limitatamente al periodo dell’anno, computato a giorno, nel quale sussiste l’occupazione o la detenzione dei locali o aree.

I contenuti della delibera e il testo del regolamento sono illustrati dall'Assessore con delega alla gestione integrata dei rifiuti **Maurizio Manzi**. E' seguito il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Saverio Simi** (Forza Italia), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda), **Pietro Burgazzi** (Fratelli d'Italia), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Roberto Poli** (Partito Democratico) e **Alessandro Zagni** (Fratelli d'Italia).

Terminato il dibattito, il Consiglio comunale, con 18 voti a favore e 4 contrari, ha approvato il Regolamento per la disciplina della Tariffa Rifiuti Corrispettiva dando atto che entrerà in vigore il 1° gennaio 2023, data di applicazione della tariffa medesima. Sono pertanto revocate dalla stessa data, le vigenti Disposizioni regolamentari in materia di Imposta Unica Comunale (I.U.C.), approvate il 16 aprile 2014, successivamente modificate e integrate, Infine, sempre dalla stessa data, è soppressa l’applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per la quale rimangono comunque applicabili tutte le norme legislative e regolamentari necessarie per lo svolgimento, da parte del Comune di Cremona, dell’attività di liquidazione e accertamento del tributo medesimo relativamente alle annualità pregresse.

Approvazione dello schema di convenzione per la gestione in forma associata del servizio di custodia e cura dei cani vaganti e randagi.

Con questa convenzione di durata biennale, gli Enti sottoscrittori attribuiscono al Comune di Cremona, che accetta, la delega inerente l’organizzazione e la gestione delle procedure di gara per l’affidamento del servizio di custodia e cura dei cani vaganti e randagi presenti sui territori di competenza dei singoli Comuni o Unioni di Comuni e di gestione delle attività connesse e finalizzate al contenimento del fenomeno del randagismo.

Per la gestione del servizio di canile rifugio è attualmente in vigore un contratto con l'Associazione Zoofili Cremonesi (AZC) che gestisce la struttura di proprietà registrata in anagrafe regionale quale “canile rifugio”, situato in via del Casello 1. In questa struttura viene garantito, da parte dell'AZC, il servizio di canile rifugio per il Comune di Cremona e per i Comuni convenzionati. Sempre in via del Casello 1, in area attigua a quella di proprietà AZC, si trova il canile sanitario, di proprietà del Comune di Cremona ed affidato ad ATS Val Padana in comodato d'uso gratuito. Il contratto in essere con l'AZC scade il 31 dicembre 2022, pertanto il Comune di Cremona provvederà ad un nuovo affidamento del servizio di

canile rifugio mediante gara pubblica a soggetti che, all'atto dell'affidamento ed a qualsiasi titolo, siano titolari di un'apposita struttura, localizzata in ambito territoriale, adeguata ed autorizzata ai sensi del Regolamento Regionale 13 aprile 2017, n. 2. A tal proposito si sta predisponendo la documentazione di gara ed il nuovo relativo capitolato prestazionale per l'affidamento del servizio per il periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2024.

Attraverso la convenzione gli Enti sottoscrittori si impegnano a svolgere in forma associata le attività relative all'organizzazione e gestione del servizio di custodia e cura dei cani vaganti e randagi presenti sui territori di competenza ai sensi della legge regionale 33/2009 secondo le modalità che saranno stabilite nell'ambito del capitolato prestazionale della gara che verrà esperita dal Comune di Cremona. Gli Enti sottoscrittori delegano il Comune di Cremona, individuato come Comune capofila, allo svolgimento della procedura di gara e all'organizzazione e gestione del servizio di custodia e cura dei cani vaganti e randagi ai sensi della normativa vigente.

Il tutto è finalizzato allo svolgimento del servizio secondo modalità ormai consolidate che hanno consentito, attraverso la gestione del medesimo presso una struttura condivisa tra più Comuni, la razionalizzazione di un servizio di pubblica utilità a garanzia della tutela del benessere degli animali e dell'incolumità dei cittadini e del contenimento del fenomeno del randagismo.

La quasi totalità dei Comuni già convenzionati, opportunamente consultati, ha espresso la volontà di rinnovare il rapporto di collaborazione con il Comune di Cremona affidando pertanto la delega inerente l'organizzazione e la gestione delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di custodia e cura dei cani vaganti e randagi presenti sui territori di competenza e di gestione delle attività connesse e finalizzate al contenimento del fenomeno del randagismo. I Comuni di Pizzighettone e di Stagno Lombardo, in precedenza non convenzionati, hanno manifestato la volontà di aderire alla convenzione.

I Comuni e le Unioni di Comuni che hanno manifestato la propria intenzione ad aderire alla Convenzione sono pertanto i seguenti: Acquanegra Cremonese, Pieve d'Olmì, Gerre de' Caprioli, Cappella Cantone, Cicognolo, Sesto ed Uniti, Crotta d'Adda, Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di Bonemerse e Malagnino, Bordolano, Spinadesco, Unione di Comuni Lombarda "Terra di Cascine" tra i Comuni di Castelveverde e Pozzaglio ed Uniti, Unione di Comuni Lombarda "Unione del Delmona" tra Persico Dosimo e Gadesco Pieve Delmona, Unione Lombarda dei Comuni Oglio-Ciria tra i Comuni di Corte de' Frati, Olmeneta e Grontardo (ad esclusione del Comune di Scandolara Ripa d'Oglio), Stagno Lombardo, Pizzighettone.

Dopo l'illustrazione dell'Assessora all'Ambiente **Simona Paquali**, è stato approvato con voto unanime lo schema di convenzione per la gestione in forma associata del servizio di custodia e cura dei cani vaganti e randagi che regola i rapporti tra il Comune di Cremona ed i Comuni della Provincia di Cremona che intendono delegare al Comune di Cremona l'organizzazione e la gestione delle procedure di gara per l'affidamento del servizio e la gestione delle attività connesse e finalizzate al contenimento del fenomeno del randagismo.

Lo schema di convenzione sarà approvato dai rispettivi Consigli dei Comuni che hanno formalmente manifestato l'intenzione di avvalersi del Comune di Cremona quale capofila delle procedure di gara e che contestualmente hanno assunto l'impegno di riconoscere, a fronte di detta delega e quale contributo per le spese di gestione del servizio, un importo annuo

pari a 1,30 € (IVA inclusa) ad abitante. La Convenzione entra in vigore alla data della sua sottoscrizione ed avrà durata di un biennio.